1865

Le associazioni si ricevono in **Firenze** dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 252

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 4 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2500 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 64, 65 e 66 della Legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella ad essa Legge unita della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del Comune di Morciano (Provincia di Forlì) per ottenere che il Comune stesso unitamente a quello di S. Clemente sia dichiarato sezione separata da quella di Rimini, cui fu unito fin qui, del Collegio elettorale di Rimini, n° 183;

Considerando che ben 23 chilometri di strada intercedono fra Morciano e Rimini, e che San Clemente non dista da Morciano che 3 chilometri;

Noverandosi nei Comuni di Morciano e San Clemente più di 40 elettori e più di altrettanti nei Comuni ai quali si residuerebbe la sezione di Rimini;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I Comuni di Morciano e San Clemente che sin qui fecero parte della sezione del Collegio elettorale di Rimini, n° 183, detta di Rimini, costituiranno d'ora in poi una sezione separata del Collegio medesimo, che si radunerà in Morciano.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 18 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

Natoli.

Il numero 2501 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELL NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 64, 65 e 66 della Legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella ad essa Legge unita della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del Comune di Accettura (Provincia di Basilicata) per ottenere che il Comune stesso unitamente a quello di Oliveto Lucano sia dichiarato sezione separata da quella di Sanmauroforte, cui fu unito sin qui, del Collegio elettorale di Tricarico, n° 54;

Considerando che ben 12 chilometri intercedono fra Accettura e Sanmauroforte e che malagevole cammino è quello che da Oliveto Lucano conduce a Sanmauroforte;

Noverandosi nei Comuni di Accettura e Oliveto Lucano più di 40 elettori e più di altrettanti nei Comuni di Sanmauroforte e Garaguso ai quali si residuerebbe la sezione di Sanmauroforte;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I Comuni di Accettura e Oliveto Lucano che sin qui fecero parte della sezione del Collegio elettorale di Tricarico, n° 54, detta di Sanmauroforte, costituiranno d'ora in poi una sezione separata del Collegio medesimo che si radunerà in Accettura.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

Natoli.

Il numero 2502 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 64, 65 e 66 della Legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella ad essa Legge unita della circoscrizione territoriale dei Collegi;

Vedute le istanze del Comune di Anzi (Provincia di Basilicata) per ottenere che il Comune stesso sia dichiarato sezione del Collegio elettorale di Corleto, n° 50, separatamente da quella di Calvello alla quale fu fino ad ora unito;

Considerando che ben undici chilometri di difficile strada intercedono fra Calvello e Anzi;

Noverandosi nel Comune di Anzi più di 40 elettori e più di altrettanti nei Comuni ai quali si residuerebbe la Sezione di Calvello;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comune di Anzi, che sino ad ora fece parte della sezione detta di Calvello del Collegio elettorale di Corleto, n° 50, costituirà d'ora in poi una sezione separata del Collegio medesimo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

Natoli.

Il numero 2503 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 64, 65 e 66 della Legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, N. 4513, e la tabella ad essa Legge unita della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del Comune di Palanzano (Provincia di Parma) per ottenere che il Comune stesso sia dichiarato sezione del Collegio elettorale di Langhirano, N. 311, separatamente da quella di Corniglio alla quale fu sino ad ora unito;

Considerando che ben diciotto chilometri di difficile strada intercedono fra Palanzano e Corniglio;

Noverandosi nel Comune di Palanzano più di 40 elettori e più di altrettanti nei Comuni ai quali si residuerebbe la sezione di Corniglio;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comune di Palanzano che sino ad ora fece parte della sezione detta di Corniglio del Collegio elettorale di Langhirano, N. 311, costituirà d'ora in poi sezione separata del Collegio medesimo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 18 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

Natoli.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della Carriera Superiore:

Con RR. Decreti del 1° settembre 1865:

Paladini cav. dottor Cesare, consigliere delegato di 2ª classe presso la prefettura di Foggia, nominato consigliere delegato di 1ª classe presso la prefettura medesima;

Pulcrano Carlo, consigliere delegato di 2ª classe a Benevento, nominato sotto prefetto di 1ª classe a Sant'Angelo de'Lombardi;

De Litala cav. avv. Francesco, id. a Sassari, id. ad Iglesias;

Branchini dottore Gustavo, id. ad Ascoli, id. a Valdesia;

Gerli cav. dottore Alberigo, id. a Cosenza, id. a Vallo;

Maccaferri avv. Luigi, id. a Teramo, id. a Patti;

Soldi dottore Bernardo, sotto prefetto di 2ª classe a Vallo, nominato sotto prefetto di 2ª classe a Breno;

Dolfin Boldù conte Gerolamo, consigliere di 3ª classe a Firenze, nominato consigliere di 2ª classe presso la prefettura medesima;

Ramognini cav. avv. Francesco, sotto prefetto di 2ª classe a Chiari, nominato sotto prefetto di 1ª classe a Chiari;

Vaglienti cav. avv. Cesare, id. ad Ivrea, id. ad Ivrea;

Musso cav. avv. Giovanni, id. a Borgotaro, id. a Borgotaro;

Giorgetti cav. avv. Diego, id. a Camerino, id. a Camerino;

Falqui avv. Gio. Antonio, id. a Piazza, id. a Piazza;

Serpini cav. avv. Giacinto, id. a Taranto, id. a Taranto;

Gerenzani cav. avv. Paolo, id. a Levante, id. a Levante;

Salaris cav. avv. Michele, id. a Comacchio, id. a Comacchio;

Del Frate avv. Stefano, id. a Biella, id. a Biella;

De Ferrari Filippo, id. a Lecco, id. a Lecco;

Passino Carlo, id. a Volterra, id. a Volterra;

Sicardi Luigi, id. a Pavullo, id. a Pavullo;

De Roberto cav. Gaetano, id. a Monza, id. a Monza;

Ruffo cav. Fabrizio, id. a Fermo, id. a Fermo;

Vitale Ercole, id. a Solmona, id. a Solmona;

Bascone Gennaro, id. ad Abbiategrasso, id. ad Abbiategrasso;

Palomba avv. Francesco, volontario presso la Prefettura di Cagliari, nominato consigliere aggiunto presso la Prefettura di Chieti;

Bonino avv. Aldo, id. a Torino, id. a Torino;

Blanchi di Roasio avv. conte Bonifacio, id. a Cuneo, id. ad Aquila;

Giordano Apostoli avv. Giuseppe, id. a Sassari, id. a Bologna;

Asinari avv. Luigi, id. a Torino, id. ad Ancona;

Tomati avv. Giuseppe, id. alla Sotto Prefettura di Savona, id. a Benevento;

Cantamessa avv. Luigi, id. a Casale, id. a Grosseto;

Piras Lecca Sebastiano, id. alla Prefettura di Cagliari, id. a Siracusa;

Valerio avv. Emanuele, id. alla Sotto Prefettura di Tortona, id. a Forlì;

Chirio avv. Giovanni, applicato di 4ª classe al Ministero Interni, id. a Lucca;

Cazzani avv. Giovanni, volontario presso la Prefettura di Milano, id. a Massa e Carrara;

De Benedetti Aron, id. alla Sotto Prefettura d'Acqui, id. a Lecce;

Mirone avv. Carlo, id. alla Prefettura di Parma, id. a Parma;

Pettinotti avv. Domenico, id. a Torino, id. a Caltanisetta;

Boselli avv. Paolo, applicato di 4ª classe al Consiglio di Stato, id. a Milano;

Bisio avv. Gio. Battista, applicato di 4ª classe, al Ministero Interni, nominato consigliere aggiunto alla Prefettura di Catanzaro;

Taddei avv. Carlo, applicato di 4ª classe al Consiglio di Stato, id. a Piacenza;

Carta Mameli cav. avv. Michele, applicato di 4ª classe al Ministero Interni, id. a Genova;

Manastero nobile avv. Guglielmo, consigliere aggiunto presso la Prefettura di Forlì, nominato consigliere aggiunto presso quella di Piacenza;

Allis avv. Alessandro, consigliere aggiunto, collocato in disponibilità.

Con RR. Decreti del 7 settembre 1865:

Serpieri cav. avvocato Achille, consigliere ad Arezzo, nominato consigliere delegato ad Ascoli;

Grosso avv. Vincenzo, consigliere a Caserta, traslocato nella stessa sua qualità a Salerno;

Masi Alfonso, id. ad Avellino, id. a Caserta;

La Mola Antonio, id. a Salerno, id. ad Avellino.

S. M., sulla proposta del Ministro dell'Interno, in udienza del 24 agosto 1865, ha fatto la seguente disposizione:

Mazza cav. avv. Pietro, segretario particolare presso il Ministero dell'Interno, nominato referendario di 2ª classe presso il Consiglio di Stato del Regno.

S. M., sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, nelle udienze del 30 e 31 agosto scorso e del 1° e 3 settembre corrente, ha fatto le seguenti nomine e promozioni:

Cavalli sacerdote Vincenzo, ispettore delle scuole primarie dei circondari di Massa-Carrara, di Castelnuovo di Garfagnana e di Pontremoli, nominato ispettore della provincia di Arezzo;

Praga Emilio, nominato professore di letteratura poetica e drammatica nel R. Conservatorio di musica di Milano;

Nava Gaetano, prof. di solfeggio nel R. Conservatorio di musica di Milano, nominato prof. di nozioni elementari della musica e di armonia, id.;

Bollani Paolo, inserviente id., nominato ispettore e cancellista della direzione, id.;

Montelatici Tito, ispettore delle scuole in aspettativa, richiamato in attività di servizio e nominato ispettore della provincia di Siena;

Valerio dott. Pasquale, nominato prof. della 2ª cattedra di medicina pratica e clinica medica nel Collegio medico-cerusico di Napoli;

Marengo Andrea, prof. titolare reggente di storia e geografia nel R. Liceo Gioberti in Torino, nominato prof. titolare reggente di lettere greche e latine nel R. Liceo Cavour nella città stessa;

Girardi Luigi Alfonso, id. nel R. Liceo Cavour in Torino, trasferito nella stessa qualità al Liceo Gioberti nella città medesima;

Forni Ulisse, 2° restauratore nelle RR. Gallerie di Firenze, promosso a 1° restauratore nelle Gallerie stesse;

Franchi Ettore, aiuto ai restauratori id., promosso 2° restauratore id.;

Saja Natale, prof. aggiunto di chimica inorganica e dimostratore di chimica farmaceutica nella R. Università di Messina, nominato prof. ordinario di chimica farmaceutica nell' Università stessa;

Ondes dott. Bartolommeo, prof. straordinario di diritto romano nella R. Università di Palermo, nominato prof. ordinario di diritto romano nell'Università medesima;

Barbiano di Belgioioso conte Carlo, approvata la sua nomina per altri cinque anni a presidente dell'Accademia di Belle Arti di Milano;

Villari Pasquale, uffiziale dell'Ordine Mauriziano, prof. ordinario di filosofia della storia nella R. Università di Pisa e direttore degli studi in quella scuola normale superiore, nominato sulla sua domanda prof. ordinario di storia d'Italia nell' Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze;

Francolini ing. Fortunato, nominato prof. di architettura nell'Istituto di Belle Arti nelle Marche in Urbino;

Marino prof. Tommaso, preside del R. Liceo Spedalieri di Catania, nominato preside del R. Liceo Ximenes di Trapani;

Gioda prof. Carlo, id. Ariosto di Ferrara, id. preside del R. Liceo Spedalieri di Catania;

Noto-Badge prof. Pietro, ispettore agli studi della provincia di Caltanissetta, id. preside del R. Liceo Scinà di Girgenti;

Gallo sac. Gaetano, preside del R. Liceo Scinà di Girgenti, id. preside del R. Liceo Ruggiero Settimo di Caltanissetta;

Barbotti Carlo, prof. della 5ª classe nel Ginnasio di San Francesco da Paola in Torino, id. preside del R. Liceo di Casale;

Tabani Giuseppe, preside del R. Liceo Balbo di Casale, id. preside del R. Liceo Ariosto di Ferrara;

Berrini Ermanno, prof. della classe 4ª nel R. Ginnasio del Carmine in Torino, nominato prof. della 5ª classe nel Ginnasio di San Francesco da Paola nella città stessa;

Cugini dott. Alessandro, attualmente supplente per le cattedre mediche e prof. straordinario d' igiene e medicina legale nell'Università di Parma, nominato prof. ordinario della cattedra medesima nell'Università stessa;

Baglietto dott. Francesco, assistente all'orto botanico presso la R. Università di Genova, nominato definitivamente al posto medesimo;

Marcacci cav. dott. Giosuè, attuale prof. ordinario di patologia speciale chirurgica nella R. Università di Siena, nominato prof. ordinario di medicina operatoria e di clinica chirurgica nell'Università medesima coll' incarico della direzione della clinica chirurgica stessa.

Ha accettate le dimissioni date dalla sua carica da:

Imbriani Paolo Emilio, senatore del Regno, delegato straordinario per la pubblica istruzione in Napoli.

Ha accettata la rinuncia data alla rispettiva loro carica dai seguenti:

Tomati cav. prof. Cristoforo, membro ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

Arienti Alessandro, prof. di architettura nell'Istituto di Belle Arti nelle Marche in Urbino.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO.

A termine del Regolamento approvato con Decreto Ministeriale del 1° marzo 1864, sono a provvedersi a concorso per esame nella provincia di Basilicata in Potenza ed in Melfi un posto di visitatore di 6ª categoria con lire 400 in Lagonegro ed in Matera uno di 7ª categoria con lire 300.

Il concorso di cui sopra, sarà celebrato in Napoli, e s'invita tutti coloro che vogliono aspirarvi a presentare entro il 10 del prossimo ottobre le loro dimande al Prefetto di Potenza, corredate dei documenti indicati all'art. 2° del citato regolamento.

Firenze, 30 settembre 1865.

Il Direttore Capo di Divisione
A. Scibona.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Trasporto degli elettori politici.

In seguito agli uffici fatti da questo Ministero, le Società concessionarie delle *Ferrovie Meridionali*, *Romane* e dell'*Alta Italia* aderirono alla richiesta del trasporto degli elettori politici nell'occasione delle prossime elezioni generali, colla riduzione sul prezzo del 50 per %; eguale ribasso venne pure accordato dalle *Compagnie dei Battelli a vapore Peyrano* e *Rubattino* (escluso il vitto); finalmente la Società *Vittorio Emanuele* volle concedere il trasporto gratuito sulle linee sicule.

D'accordo pertanto colle Amministrazioni delle Società e Compagnie predette, furono stabilite le seguenti norme e disposizioni perchè possano gli elettori fruire delle accennate riduzioni di prezzo.

APPENDICE

IL CONTE SALVI

SCENE DELLA VITA REALE.

(*Continuazione — Vedi numeri* 238, 239, 240, 243, 244, 245, 246)

VIII.

Un nuovo astro.

Fra le stelle più brillanti dell'orizzonte torinese, in quell'anno di grazia 1863, una bella fanciulla, non ancor ventenne, teneva già un posto assai notevole, a grande mortificazione delle eleganti signore alle quali pareva dover solo competere questo diritto. Si sa che una ragazza da marito conta ben poco in società, e ci voleva proprio la posizione eccezionale e la sfondata ricchezza di madamigella Albina Grimaldi per collocarla, se non al dissopra, almeno a fronte della contessa B..., della baronessa M..., della marchesa C... e della brillante consorte del commendatore G..., le quali tenevano da più anni lo scettro della moda.

La contessina Albina Grimaldi, orfana di padre e di madre, viveva da un po' più di un anno in casa di suo zio, il cavaliere Filiberto Grimaldi, fratello terzogenito dell'estinto genitore, uomo tutto dedito agli affari, deputato al Parlamento Nazionale, e marito di una donna più giovane di lui di una ventina d'anni almeno. Madamigella Albina aveva perdute i parenti in tenerissima età; il cospicuo patrimonio del conte Grimaldi, alquanto imbrogliato, voleva l'amministrazione di un uomo probo non solo, ma pratico e disinvolto. Nessuno meglio del cavaliere Filiberto poteva riempire queste condizioni. Egli era calmo, riflessivo, amante delle speculazioni sicure, e onesto per eccellenza: come tutore e curatore dei propri beni, la contessina Grimaldi non poteva desiderare di meglio. Come amico poi e come protettore, la cosa era assai differente. Il cav. Filiberto non aveva mai avuto tenerezza per alcuno: il dovere era la sua guida inesorabile. Egli accettò la tutela della nipote come un carico che gli cadeva sulle spalle; risoluto a fare quanto dipendeva da lui per accrescere la fortuna della sua pupilla, non si dissimulò in alcun modo le noie, i disturbi ch'essa gli avrebbe recato, e, appena la vide in età di sette od otto anni, si affrettò di collocarla in uno dei migliori collegi d'Italia, vegliando con cura a che nulla le mancasse, ma non sapendosi mai decidere a chiamarla presso di sè durante i mesi di vacanza. Il povero tutore era forse da compatire. Egli era assuefatto a vivere solo, e la presenza di una ragazza, per quanto fosse in tenera età, nella sua casa piuttosto disordinata, sarebbe stata totalmente fuori di luogo. Non mancava però a Torino chi si sarebbe incaricato volentieri della fanciulla: una ricca ereditiera trova sempre facilmente chi la vuole con sè; ma il cav. Filiberto, geloso dei suoi doveri, non avrebbe potuto tollerare che altri si occupasse della sua pupilla, e amava meglio saperla chiusa in un ritiro che festeggiata in casa di parenti remoti.

Quando la contessina si avvicinò al terzo lustro, egli pensò pertanto, sempre per quel sentimento di dovere che lo dominava, essere cosa poco conveniente il lasciare una giovinetta confinata ancora a lungo in un collegio. L'educazione d'Albina si poteva dire compita: essa scriveva lunghe lettere allo zio nelle quali appariva assai chiara la stanchezza che provava nel vedersi sempre chiusa fra quattro mura, e l'inquietudine che risentiva sulla sua posizione avvenire. Esisteva un solo mezzo agli occhi del cav. Filiberto per conservare l'assoluta tutela sulla persona d'Albina, quello di prendere moglie egli stesso, e di dare così una compagna alla fanciulla quando uscirebbe dal ritiro. Questa prospettiva non era troppo seducente pel vecchio scapolo, ma a forza di meditarvi su, finì per trovarla l'unica soluzione possibile, e vi si sottopose con lodevole rassegnazione. Incaricò dunque una signora di sua conoscenza di trovargli un buon partito; un uomo ben accolto in società, come il cav. Filiberto, avente fama di onesto e di ricco, doveva trovare venti, trenta buoni partiti. Difatti non andò guari ch'egli fu seriamente imbarazzato nella scelta, troppo numerose essendo le offerte. Si decise per altro assai presto in favore di una giovane provinciale che aveva un centinaio di mille franchi di dote, molte speranze per l'avvenire, e un paio di occhi pieni di ardente languore. Benchè impassibile e calmo, il cav. Filiberto parve tutt'altro che indifferente a quello sguardo seduttore, non che all'alta e svelta persona di madamigella Giannetta.

Le dolcezze della luna di miele, e più tardi la certezza di diventar presto padre, trattennero ancora per qualche tempo il cavaliere Filiberto dal chiamare la nipote sotto il suo tetto. D'altronde egli era totalmente soggiogato dalle graziose moïne della sua sposa a cui la prospettiva di servire di zia, se non di madre, a una bella fanciulla non sorrideva immensamente. Tutta la freddezza, la calma quinquagennaria dell'abile finanziere, del deputato modello si dissolveva sotto il fascino irresistibile di un sorriso della sua giovane compagna, e si fu finalmente quando, giunta Albina al diciottesimo anno, il di lei soggiorno in un ritiro parve agli occhi di tutti affatto sconveniente ch'egli si decise aprirle, non dico le sue braccia, ma almeno la porta di casa sua.

Albina usciva di collegio piena di seduttrici speranze: calda di cuore e d'immaginazione, ella aveva sempre serbato per lo zio Filiberto, il quale, per farla stare tranquilla durante la sua fanciullezza, la colmava di dolci e di giocattoli, una tenera memoria che la lontananza in cui vissero contribuì non poco ad avvalorare. La notizia del di lui matrimonio le aveva fatto un gran piacere: lo zio le diceva — e ciò, in principio, era vero — ch'ei non prendeva moglie se non per darle una compagna: l'ingenua fanciulla intese la cosa alla lettera, e si pose ad amare la zia senza conoscerla. È ben vero che il ritardo frapposto tra il matrimonio dello zio e la di lei liberazione, cominciò ad alterare alquanto la fi-

1° Ciascun elettore, il quale intende di profittare delle accordate agevolezze, dovrà presentare alla stazione di partenza il suo certificato d'iscrizione sulla lista elettorale del collegio a cui appartiene.

2° Il detto certificato vorrà essere accompagnato da una dichiarazione fatta dal sindaco o da altra competente autorità, quale sarebbe il rispettivo capo d'ufficio, per gl'impiegati delle pubbliche amministrazioni, constatante che l'elettore ha il suo domicilio abituale nel comune da cui intende dipartirsi.

3° Sul certificato medesimo sarà apposto dalla stazione od ufficio di partenza il proprio bollo, e rimesso il *buono* per la corsa di ciascun titolare alla stazione più prossima al suo collegio elettorale per la via più breve; altrettanto dovrà fare la stazione di arrivo allorchè l'elettore sta per restituirsi al luogo di partenza.

4° Per lasciare agli elettori, che sono distanti dai rispettivi collegi, il tempo di recarvisi, i medesimi potranno approfittare della concessa riduzione tre giorni prima di quello in cui ha luogo la riunione dei collegi per portarvisi, e tre giorni dopo per ritornare ai rispettivi domicili.

5° Finalmente tali facilitazioni e condizioni avranno effetto anche per una seconda votazione in caso di ballottaggio.

Il Ministro
S. Jacini.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Consiglio di vigilanza del Collegio Reale delle Fanciulle in Milano.

AVVISO DI CONCORSO.

È vacante nel R. Collegio delle Fanciulle un posto di Istitutrice coll'annuo stipendio di L. 600, oltre il vitto e l'alloggio, e col diritto all'aumento del quinto sullo stipendio ad ogni decennio.

Per questo posto è aperto il concorso fino a tutto il giorno 20 ottobre p. f.

Le domande, in carta bollata, saranno dirette al Consiglio di Vigilanza del Collegio (presso l'ufficio del R. Provveditore agli studi in Milano).

Per l'ammissione al concorso si richiede:

1° L'atto di nascita;

2° L'attestato di un medico che la concorrente non abbia alcuna malattia od alcun difetto fisico che la renda inabile all'officio a cui aspira;

3° L'attestato della Giunta Municipale del Comune in cui essa ebbe domicilio per tre anni, che ne dichiari la distinta moralità;

4° La patente di maestra elementare inferiore;

5° Quegli altri titoli che possono giovare alla concorrente, fra cui la prova di conoscere e di parlare correttamente il francese.

Nell'istanza dovrà essere indicato con precisione l'attuale domicilio dell'aspirante.

Con apposito Avviso sarà indicato il giorno in cui le concorrenti dovranno presentarsi per essere ammesse ad un esame scritto ed orale sul grado di coltura conveniente all'officio posto a concorso, non che ad un esperimento di lavori femminili.

Milano, il 19 settembre 1865.

MINISTERO DELLA GUERRA

Trasferimento a Firenze di Uffizi del Ministero della Guerra.

Norme per la Corrispondenza

Nota (n° 174) 30 settembre 1865.

Col 1° del prossimo venturo novembre le Direzioni Generali: Armi speciali; Servizi amministrativi; Leve, bassa-forza e matricola avranno la loro sede in Firenze.

A cominciare da detto giorno il carteggio colle Direzioni or mentovate dovrà essere diretto non più a *Torino*, ma a *Firenze*.

Da tal giorno pure le Divisioni: Giustizia ed Istituti militari; Personale, Servizio interno e Giubilazioni, le quali temporariamente trovansi addette, la prima alla Direzione Generale delle Armi speciali, e la seconda alla Direzione Generale dei Servizi amministrativi, rientreranno sotto la dipendenza del *Segretariato Generale*, al quale dovrà essere diretto il relativo carteggio.

Rimarranno a Torino fino a nuovo avviso:

1° La Divisione Matricola Bassa-forza.

2° La Sezione Matricola degli Uffiziali di Fanteria e l'Ufficio Archivi, che resteranno sotto la dipendenza della Divisione Matricola Bassa-forza.

3° L'Ufficio di Liquidazione delle Contabilità diverse.

Pertanto il carteggio relativo alle Matricole ed all'Archivio sarà diretto al Ministero della Guerra, Divisione Matricola in Torino, e quello riflettente le ora dette liquidazioni, al Ministero della Guerra (Ufficio di Liquidazione delle Contabilità diverse) pure in Torino.

Le Autorità militari e civili sono invitate a sospendere dal 15 al 31 ottobre prossimo ogni loro carteggio colle Direzioni e Divisioni anzidette partenti per Firenze, a meno che trattisi di cose di assoluta urgenza, e ciò allo scopo di evitare, durante il traslocamento, un inutile ingombro di affari che ne incaglierebbe l'esito.

Il Ministro: A. Petitti.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Conformemente al disposto dell'art. 491 e seguenti del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato e sul servizio delle Tesorerie annesso al Decreto Reale 13 dicembre 1863, n° 1628, per l'esecuzione di quello in data 3 novembre 1861, n° 302;

Si notifica che il signor Lanata Luigi ha dichiarato di avere smarrito l'infradescritto *Buono* del Tesoro all'ordine, e fatta istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso *Buono*.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione, senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del Decreto voluto dall'art. 500 del suddetto Regolamento col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Numero	Data	Somma		Nome e Cognome della persona in di cui capo fu rilasciato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria dalla quale deve essere effettuato il pagamento
			Capitale	Interessi			
A	1892	3 febbraio 1865	500	30	Lanata Luigi	9 marzo 1866	Genova

Firenze, addì 30 settembre 1865.

Il Direttore Generale del Tesoro
T. Alfurno.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA.

Tabella delle iscrizioni delle rendite nominative del Debito creato con Regio Editto 21 agosto 1838, estratte il giorno 29 settembre 1865, e rimborsabili a valore integrale, per la quota estratta, a cominciare dal 1° ottobre successivo.

Numero delle iscrizioni	Rendita estratta	Numero delle iscrizioni	Rendita estratta
84	384 »	561	42 12
57	110 »	576	288 04
68	181 17	607	1152 »
79	150 »	608	384 »
86	50 »	614	384 »
89	90 »	636	250 »
91	384 »	658	50 »
108	142 »	660	150 »
114	384 »	672	50 »
115	384 »	682	100 »
132	100 »	689	271 30
146	50 »	706	125 »
165	50 »	731	323 04
202	384 »	737	100 »
213	384 »	774	384 »
234	50 »	805	384 »
239	50 »	825	384 »
262	250 »	826	768 »
266	250 »	848	384 »
315	62 50	863	384 »
316	51 35	870	384 »
320	384 »	873	384 »
328	56 50	875	384 »
330	118 44	881	384 »
337	384 »	883	384 »
338	150 »	885	768 »
353	100 »	891	768 »
367	118 »	893	96 »
370	348 »	894	768 »
402	384 »	900	100 »
467	66 »	901	70 »
498	125 »	905	250 »
508	54 96	912	137 557/1000
529	27 »	924	50 »
530	72 96		

Nota delle iscrizioni di rendite dello stesso Debito comprese in precedenti estrazioni, e non ancora presentate al rimborso.

Numero delle iscrizioni	Data dell'estrazione in cui furono comprese	Numero delle iscrizioni	Data dell'estrazione in cui furono comprese
60	29 Settem. 1864	726	29 Settem. 1864
75	id.	782	id.
526	29 id. 1863	786	id.
553	29 id. 1864	830	id.
718	29 id. 1863	1495	29 id. 1857
723	29 id. 1864		

Torino, il 29 settembre 1865.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
SINDONA.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA.

Elenco dei numeri delle obbligazioni emesse dal Comune di Sampierdarena, e passate a carico dello Stato con Decreto Reale 31 maggio 1859, comprese nell'estrazione seguita il 30 settembre 1865 con indicazione del premio vinto dalle *cinque* prime estratte; rimborsabili a valor integrale in un col relativo premio dal 1° gennaio 1866.

Numero delle Cinque prime obbligazioni estratte con premio

1° estratto N° 59 . . . . . . premio L. 700
2° » 177 . . . . . . » 700
3° » 1083 . . . . . . » 700
4° » 1170 . . . . . . » 700
5° » 1291 . . . . . . » 700

Numero delle Quarantacinque susseguenti obbligazioni estratte senza premio

3	288	361	420	515	722	1009	1235
4	299	384	430	535	797	1011	1255
38	310	401	444	542	805	1012	1263
39	348	404	450	626	833	1047	
91	354	406	496	682	916	1051	
101	359	410	506	699	967	1156	

Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora rimborsate

N° 1257 . . . . estratta il 30 settembre 1864
N° 1288 . . . . estratta il 30 settembre 1864

Torino il 30 settembre 1865.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Sindona.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. — Il principe Amedeo, arrivato il 25 settembre a Glasgow, ha preso stanza al palazzo della regina, sul quale vennero immediatamente inalberate le bandiere italiana ed inglese. (*Internat.*)

— Lord Napier, arrivato il 27 a Balmoral, venne ricevuto in udienza dalla regina; S. E. ebbe l'onore di pranzare colla famiglia reale. (*Idem*)

— Vennero ripresi gli arresti in Irlanda; furono tradotti in carcere tre altri *fenians*, fra i quali un barbiere presso il quale si trovarono armi, munizioni e carte compromettenti. A Ballaghadervin furono arrestate quindici persone, e cinque a Kerry. (*Id.*)

Francia. — Si scrive da Biarritz alla *Patrie* che il ritorno dell'imperatore a Parigi resta fissato per sabato 7.

Dopo una breve sosta alle Tuileries od a Saint-Cloud, quando lo permetta al stagione, l'imperatore e l'imperatrice passeranno a Compiègne. (*Patrie*)

Prussia. — La *Corresp. Havas* ha da Berlino:

« Si parla nuovamente di articoli segreti della convenzione di Gastein; si assicura che qualche ambasciatore interpellò il gabinetto di Vienna se fosse vero che esistevano articoli di simil genere; ma che il governo austriaco assicurò che non ne esisteva alcuno.

« A Berlino non venne mai fatta una simile dimanda; ma questo trova la sua spiegazione nell'essersi il signor di Bismark fermato qui poco tempo dopo la convenzione di Gastein.

« Non si sa se il re abbia ceduto alle istanze dell'ordine equestre del Lauenburg. Alcuni pretendono che il re gli avrebbe garantito i suoi privilegi, altri che quell'ordine essendosi rivolto al signor di Bismark per far riconoscere gli antichi statuti del paese, il presidente del Consiglio si sarebbe schermito dicendo: non posso in questo momento importunare il re nelle sue gioie col parlargli d'affari.

« Si dice che al momento della presentazione dei pubblici funzionari del Lauenburg il signor di Bismark avrebbe loro detto: voi troverete il nuovo governo più dolce all'interno, ma più rude all'estero.

« I partigiani dell'Augustenburg mostrano contare ancora sulla protezione dell'Austria. »

— Mercoledì 27 settembre ebbe luogo a Ratzburg il gran pranzo dato dagli Stati per onorare la presenza del re.

Il re aveva alla sua diritta il principe reale, alla sua sinistra il primo ciambellano conte Redern, di faccia il conte di Bismark.

Il maresciallo delle Diete avendo levato un brindisi al re, S. M. rispose:

« Alzo il mio bicchiere per vuotarlo alla perpetua prosperità del mio Ducato di Lauenburg.

« Voi mi avete prestato oggidì, in un luogo santo, il giuramento di fedeltà, e voi vi avete intese parole che rispondevano compiutamente ai miei sentimenti.

« Fu detto che voi non vi sareste così facilmente abituati al pensiero di appartenere ad un altro padrone, perchè il Governo precedente vi trattava con affetto e con benevolenza.

« Ma l'avvicendarsi degli avvenimenti ha voluto che ora, che il passaggio è compiuto, voi mi accogliete con gioia per vostro sovrano.

« Io tengo come un bel pegno delle relazioni che ci uniranno in avvenire quella gioia che vedo dipinta su tutti i volti.

« Bevo adunque alla prosperità del Ducato di Lauenburg ed a quella dei suoi abitanti e dei suoi rappresentanti qui presenti. (*Kreuss. Zeit.*)

Austria. — Si legge nell'*Ost deutsche post*:

« La Convenzione di Gastein non ha distrutto il *condominium* dell'Austria nello Schleswig, nè quello della Prussia nell'Holstein.

« Il generale Manteuffel ha rilevato nel modo il più chiaro che la sola amministrazione era divisa, e che l'indivisibilità dei due Ducati rimaneva integra.

« Gli organi del signor di Bismark hanno d'altronde soventi volte dichiarato che la Prussia ha il diritto di protestare validamente contro i favori eventuali accordati dal generale Gablentz ai partigiani dell'Augustenburg nell'Holstein. Senza dubbio ne viene ugualmente il diritto per l'Austria d'impedire le usurpazioni annessioniste della Prussia nello Schleswig.

« Ciò che vi ha di spiacevole si è che il Governo di Berlino estende in pratica molto al di là dei limiti della Convenzione di Gastein la sua competenza d'intervenire negli affari dell'Holstein, mentre l'autorità dell'Austria di opporsi nello Schleswig alle brame annessioniste della Prussia esiste bensì in teoria, ma non giunge mai a prevalere in pratica.

« Da ciò risulta una condizione del tutto speciale, la quale non può venir guastata dalla popolarità del Governo prussiano, finchè la nostra diplomazia viennese non avrà provato al mondo che alla fin fine, dopo la conclusione del trattato di Gastein, non si ha punto intenzione di tollerare che si dia a questo trattato una interpretazione che trasformi la parte del leone fatta alla Prussia in una dominazione esclusiva su tutti tre i Ducati, e che annulli la comunanza dei diritti dell'Austria.

« Al punto in cui sono le cose il Lauenburg è incorporato in piena forma; e lo è pure lo Schleswig, salvo che il re non s'astenga dal farsi prestare omaggio.

« Ma nell'Holstein, dove la Prussia si è d'altronde fermamente stabilita a Kiel ed a Rendsburg, il Governo di Berlino si arroga ancora altri diritti, per modo che ben presto non sarà più dato distinguere per quale altro scopo il generale Gablentz vi continui a risiedere se non per dar udienze, e per ricevere dalle popolazioni manifestazioni di simpatia per l'Austria.

Danimarca. — Continua la agitazione fra le popolazioni delle campagne in Danimarca nel senso di dare al re il potere assoluto.

La cassa D. W. Chapman di Londra ha fatto il versamento della cauzione per l'esecuzione del progetto delle ferrovie da Copenhagen ad Amburgo. (*Corresp. Havas*).

Russia. — A Varsavia è stato pubblicato un proclama nel quale si promette una mancia ai delatori di refrattari in occasione della prossima coscrizione. (*Patrie*).

Turchia. — Il *Temps* riporta la seguente lettera dal gran visir Tuad bascià indirizzata in data 2 settembre al principe Couza.

« Ebbi l'onore di far conoscere in via telegrafica a V. A. il rammarico col quale abbiamo intesi gli ultimi avvenimenti di Bucharest. I particolari sopraggiuntici più tardi non furono malauguratamente tali da dissipare ogni nostra inquietudine.

« Stando a questi particolari, il movimento popolare che ha desolato ultimamente la capitale dei principati non sarebbe che la brutale espressione di un generale malcontento del quale noi ignoriamo la vera cagione.

Per quanto sieno poco fondate queste informazioni, e se in realtà esistono dei motivi legittimi di lagno, V. A. non potrebbe abbastanza affrettarsi a prendere i provvedimenti necessari per soddisfare nei limiti della legalità i desideri della nazione moldo-valacca per quanto possono essere ragionevoli e giusti.

V. A. è troppo accorta perchè io abbia bisogno di farle osservare che il mondo civilizzato ha rivolta la sua attenzione a questi atti.

« Nè S. M. I. il Sultano, nè i suoi augusti alleati possono vedere con indifferenza che la forza materiale abbia ad essere unico mezzo per ricondurre la pace.

« Noi siamo persuasi, mio principe, che al di lei ritorno a Bucharest V. A. avrà agito conformemente a questo ordine di idee, e che infliggendo ai perturbatori dell'ordine il meritato castigo, Ella non avrà certamente mancato di rendere gli sforzi di questi perturbatori oggimai impotenti presso le popolazioni, adottando provvedimenti atti ad estirpare ogni germe di pubblico malcontento.

« Sottometto queste pochi e leali apprezzamenti all'attenzione di Vostra Altezza.

« Sono convinto anticipatamente, mio principe, che voi le prenderete come provenienti da un governo, il cui più grande interesse si è di veder regnare la più profonda tranquillità nei Principati Uniti e di poter constatare il progresso della loro prosperità materiale e morale sotto il savio governo di Vostra Altezza.

« Vogliate gradire, ecc. »

Messico. — Si scrive da Messico in data del 29 agosto:

« Pochi giorni fa l'imperatore Massimiliano ha scritto al nuovo sotto-segretario di Stato per le finanze, signor César, la seguente lettera, nella quale espone le basi di un nuovo sistema da introdursi.

« Capultepec, 19 agosto 1865.

« Mio caro sotto-segretario César,

« Affidando a voi il posto di sotto-segretario per le finanze, io spero che, compenetrato delle condizioni di questo ramo importante pel Messico, porrete in opera le riforme necessarie per organizzarlo e consolidarlo.

« Egli è tempo di abbandonare l'empirismo creato in materia di finanze da dannose utopie, ed attenersi puramente e semplicemente a quanto può praticarsi con certezza di buon risultato.

« Partendo da queste basi ed avendo sott'occhi gli esempi dati dai popoli più civili, non vi sfuggirà essere una chimera il limitarsi nel formare un piano finanziario ad un sistema qualunque di esclusivismo in materia d'imposte per quanto esso sia propugnato da qualche economista, e quantunque sgraziatamente si trovi un gran numero di fanatici partigiani di certe innovazioni, senza che si rendano conto se esse sieno o no ragionevoli.

Così nè un mal compreso entusiasmo per tutto quanto si chiama libertà assoluta di commercio, nè le grida che di solito si innalzano contro certe imposte, nè la vanità colla quale molti sostengono il bisogno di imporre esclusivamente contribuzioni dirette, non devono esser ritenuti come motivi validi abbastanza per distruggere le tre questioni capitali che s'accampano, nello stabilire le imposte, sotto il punto di vista sociale, e sotto quelli dell'ordine economico e del prodotto dei redditi.

Per conciliare i diversi interessi rappresentati da queste questioni, il miglior sistema d'imposta sarà senza dubbio quello che confonderà e combinerà con successo questi interessi.

Sia per effetto di una filantropia mal calcolata, sia come arma di partito per favorir il trionfo delle rivoluzioni, regna nel nostro paese una opinione generalizzata di esonerare certe classi dal pagare le imposte. Questo errore ebbe per risultato di rendere improduttive od insufficienti le imposte stabilite, di abituare il popolo a non contribuire ai pubblici bisogni, e di rendere sterili i capitali ed i rami produttivi.

Nelle dogane marittime si deve introdurre una importante riforma, quella di mettere la nostra industria agricola e manifatturiera in prossima concorrenza coll'agricoltura ed industria straniera, in modo però che non si ritorni al sistema protezionista, e che l'importazione d'oltre mare di quei prodotti e di quelle merci che si trovano nel nostro paese non serva che a maggiormente sviluppare la ricchezza nazionale.

Per combattere le frodi bisognerà combinare una giusta moderazione nella valutazione dei dazi con una larga rimunerazione per gli impiegati della dogana, e stabilire pene molto severe e facili ad applicarsi contro il contrabbando.

Bisognerà inoltre limitare queste disposizioni restrittive ed esagerate, le quali sotto pretesto di impedire il contrabbando non servono ad altro che ad imbarazzare il commercio di buona fede.

Pensando che le contribuzioni dirette dovranno formare più tardi la principale risorsa delle nostre finanze, procurerete far sì che quelle che verranno imposte sieno basate sui veri principii della scienza economica tanto riguardo alla giusta loro ripartizione, quanto per la facilità della loro esazione.

Spariranno così il disordine e la confusione che regnarono sin oggi in queste contribuzioni, cesseranno gli odii che esse provocarono contro coloro che le hanno imposte, e verrà tolta l'insufficienza del loro prodotto.

Per imporre, per esempio, la proprietà, il capitale ed il lavoro, sembra giusto e conveniente l'adottare la base raccomandata dagli economisti, di far cadere cioè l'imposta sul prodotto netto, e non sul capitale, unico mezzo per evitare la perdita delle risorse della ricchezza.

Tornerebbe vano l'organizzare l'attuale sistema delle imposte, quando non si ordinasse l'amministrazione disorganizzata, e se nel ripartire i redditi non si impiegassero quella cura e quella regolarità che son dimandate per impedire la bancarotta del tesoro. E non è meno urgente l'introdurre un sistema uniforme di contabilità, cangiar la disposizione del personale negli uffici, e gli stipendi degl'impiegati.

Un piano finanziario deve pur comprendere il regolamento dei processi contenziosi-amministrativi, l'organizzazione della polizia in una gran quantità dei suoi rapporti col sistema finanziario, le funzioni consolari in quanto si riferiscono a transazioni commerciali, la formazione del bilancio delle spese, il ristabilimento del pubblico credito, ecc., ecc.

Le strettezze di questa lettera non permettono di sviluppare maggiormente le idee che devono dominare nella organizzazione delle finanze, ma colla vostra sagacia vi sarà facile il comprenderle, senza perdere di vista che qui si tratta di aumentare i redditi per sovvenire con successo alle spese dell'impero.

Massimiliano.

---

ducia ch'ella recava in ogni cosa: ma tuttavia ne serbava abbastanza per immaginarsi la sua nuova esistenza tutta riempita dall'affetto de' suoi parenti.

Quando fu stabilita in casa dello zio, tutto mutò aspetto ai di lei occhi. Albina era fidente e buona sino ad un certo punto, ma era tutt'altro che sciocca. Vissuta sempre in un collegio, la finezza naturale del suo carattere suppliva alla totale mancanza d'esperienza. Osservatrice acuta, ebbe ben tosto misurato quali erano i gradi d'affetto a cui poteva aspettarsi. Dallo zio fu convinta che avrebbe ottenuto consigli opportuni, e protezione illuminata: da parte della zia, presentì invece piccole contrarietà, guerricciuole senza nome, ed anche dolori, ove la loro intimità avesse fatto maggiori progressi. Ella si decise dunque a vivere isolata più che fosse possibile; l'umore freddo dello zio e la poca simpatia della zia resero assai facile questo suo disegno, e non andò guari che quelle tre persone, legate da vincoli di parentela, non si videro quasi mai fuori del pranzo e delle ore in cui ricevevano, o andavano, a lor volta, in società.

I caratteri della zia e della nipote erano affatto opposti. Albina lieta e scherzosa, era tutta vivacità, tutto brio, benchè totalmente delusa nelle sue aspettative e ne' suoi affetti più legittimi, si guardò bene di lasciarsi vincere dalla malinconia; d'altronde ella era forse più pronta ad amare i suoi parenti che non li amasse già davvero, avendo sempre dimorato separata da loro, abituata del resto alla vita di collegio, ove le amicizie si stringono e si snodano e si alternano senza troppo affanno, ella si rassegnò facilmente ad una sventura a cui non dipendeva da lei il porre riparo. Cercò nei libri d'ogni genere, nella musica e nei divertimenti che offrivale la società una consolazione, e si valse dell'indifferenza appunto da cui era circondata per soddisfare quei piccoli capricci che le passavano di tanto in tanto pel capo.

La sua ricchezza le permetteva di far molte cose; così delle tre vaste camere che furono messe a sua disposizione in casa dello zio, ella trasse un piccolo appartamento completo; mise tutto sottosopra, innalzò tramezzi, cambiò tappezzerie e dipinti, volle acquistare dei mobili di suo gradimento e relegò nel granaio i venerabili seggioloni, i canterani vetusti e i letti a baldacchino che le erano destinati. Ebbe insomma una piccola dimora comoda, elegante, dove ricevette a suo piacimento alcune amiche, e dove, anche sola, passò delle ore deliziose; ebbe una cameriera sua particolare, un domestico; volle addestrarsi a cavalcare e, non potendo indurre lo zio ad accompagnarla, decise di accettare senza cerimonie la scorta del vecchio colonnello Incisa, antico amico di suo padre, il quale l'aveva fatta ballonzare un migliaio di volte sulle ginocchia quando era bambina. Tutte queste innovazioni fecero bene arricciare un po' il naso allo zio Filiberto, ma d'altra parte era uomo troppo imparziale e troppo giusto per negare la soddisfazione di alcuni innocenti capricci a una ragazza ricca a milioni, che avea tenuta per più di dieci anni segregata in un ritiro; si pensava poi che destinata al certo ad occupare quanto prima un posto elevato in società, tutto ciò che, fatto da un'altra damigella, sarebbe parso un po' eccentrico ed arrischiato, doveva costituire, per una ricchissima e bella ereditiera come Albina, ebbe dunque quello che volle, e dimostrò la sua riconoscenza con un buon umore inalterabile, profittando largamente, nei limiti delle cose più oneste, della libertà che le si concedeva.

La giovane zia vedeva tutto questo di mal occhio: i di lei gusti erano, prima di tutto, affatto opposti a quelli d'Albina. Malgrado i suoi occhioni neri, le sue treccie d'ebano e la sua tinta meridionale, la sposa del cav. Filiberto era sentimentale all'ultimo grado. Se amava le distrazioni era per sfuggire alla molestia dei suoi pensieri, diceva essa. Era madre sviscerata, di una bambina a cui aveva posto il nome di Clorinda per vendicarsi dei suoi parenti che le avevano inflitto quello prosaico di Giovanna; a questa bambina faceva già declamare dei versi, benchè non avesse ancora tre anni, e chi la visitava doveva subire il piccolo divertimento, durante il quale la madre versava sempre lagrime di tenerezza e di gioia. Del resto amava occuparsi di cose serie, leggere dei libri su cui potesse piangere direttamente; abborriva gli scherzi comici, ma gustava la tragedia, la musica di Beethowen, al cui nome mostrava il bianco degli occhi, con un sospiro; adorava Tasso, si deliziava di Petrarca, aveva un debole pei colori languidi, e si diceva un'anima smarrita in questo esilio della terra: talvolta desiderava morire, ma si offendeva sul serio se non le davano il titolo di contessa a cui pretendeva, quantunque nessuno desse quello di conte a suo marito.

Tale era la donna colla quale Albina avrebbe dovuto vivere in istretta intimità. Ad ogni bizzarria della bionda e leggiadra ereditiera, la contessa Giovanna alzava lo sguardo alla volta della sua stanza e sospirava profondamente. Tormentava spesso il marito a motivo della libertà che accordava alla nipote, e s'irritava perfino quando l'udiva cantare e ridere a gola spiegata. Si può dunque immaginare quale fosse l'affetto che legava le due donne.

Al suo apparire nelle prime case della miglior società torinese, Albina produsse una viva sensazione. Forse i suoi milioni non erano stranieri agli sguardi pieni d'ardore che tutti i giovani più eleganti lanciavano su di lei. Albina era però una bella ragazza anche senza milioni, e la sua simpatica figura non poteva passare inosservata. Dotata di una grazia naturale e disinvolta, ella si trovò subito al suo posto nei cerchi più aristocratici: sembrava avere la scienza infusa di condursi in società nel modo più irreprensibile, e gli omaggi da cui era circondata sembravano proprio esserle dovuti come lo sono ad una regina.

(*Continua*) Ludovico De Rosa.

« Si vanno successivamente migliorando tutti i rami dell'amministrazione. In seguito a varii decreti vennero organizzati la guardia municipale, stata portata a 750 uomini; il corpo diplomatico; il consolare, e quello dei ponti e strade. Si sta esaminando il progetto del signor Bentley e quello di un ingegnere italiano signor Paletta, che tendono a metter la capitale al sicuro dalle inondazioni, provvedendo in pari tempo alla pubblica igiene col completare i lavori del diversorio di Huekuetoca, e col sistemare ed utilizzare le acque dei laghi di Zumpongo, San-Cristobal, Texcoco, Chalco e Xochimilco.

« Non si trascurano le strade ferrate. Su quella di Chalco si lavora con tutta attività; al di là di Tacubaya la linea è quasi compita, e si spera che pel 16 settembre potrà arrivare sino a San-Angelo.

« Il luogotenente colonnello Aubry è stato incaricato della direzione dei lavori sulla strada da Vera-Cruz a Orizaba e Messico, e da un rapporto inserito nella Gazzetta ufficiale risulta che vi sono presentemente sulla linea 5,850 operai sotto gli ordini di 30 ingegneri. Si calcola che la terza parte della linea sarà terminata fra poco, e la strada da Messico a Puebla sarà compita per la fine dell'anno venturo.

« Sono state accordate al signor Arnoux, rappresentante una società di ricchi capitalisti di New-York, le concessioni di varie linee telegrafiche, le quali devono specialmente riunire alla capitale tutte le città occidentali interne e marittime, ed i porti del Pacifico col territorio americano, e con quello di San Francisco in California. Il governo dà una sovvenzione di 30 piastre per chilometro.

« Quanto alle miniere, non sono soltanto quelle d'oro e d'argento che attirano la speculazione; vennero pure incominciati i lavori per utilizzare una miniera di carbon fossile presso Toluca, ed una di ferro presso Chihuahua.

« Si provvede pure alla colonizzazione. La colonia francese, fondata a tre leghe da Cordova nella sierra di Zongalica, è già completa, ed i soldati licenziati che la compongono cominceranno nel mese entrante i loro lavori.

« Il prodotto dei metalli aumenta ogni giorno. La zecca recentemente instituita a Catorce dà buoni risultati. Un convoglio d'argento è in cammino da Monterey per Matamoros, ed il 16 di questo mese un distaccamento francese partiva da St-Luis de Potosi alla volta di Tampico per iscortare 1,096,000 piastre forti. »

STATI UNITI. — È ritornato a Washington il generale Meade che era stato mandato ad ispezionare la Virginia e la Carolina del sud.

Venne conclusa fra il generale Meade ed i generali Gillmore e Perry, governatore provvisorio della Carolina del sud, una convenzione per designare la linea di demarcazione fra l'autorità civile e la militare nella Carolina del sud; i tribunali civili riprenderanno le loro funzioni; i magistrati potranno far arrestare i negri e le altre persone di colore nelle contee dove non vi sono guarnigioni federali, dandone immediatamente rapporto al comandante del distretto, al quale dovranno essere consegnati i prigionieri.

La Commissione militare incaricata dell'affare Wirz ha dovuto sospendere le sue sedute sino al 28 settembre, cagione la malattia dell'imputato.

Si pretende che, terminato il processo di Wirz, incomincerà subito quello contro Jefferson Davis. (*Patrie*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

COMANDO SUPERIORE
DELLA GUARDIA NAZIONALE DI FIRENZE

Ordine del Giorno 1° *ottobre* 1865.

Con deliberazione del nostro Municipio in data 7 del caduto settembre, sancita dalla R. Prefettura il dì 21 successivo, ed a me trasmessa nel 29 detto, fu ordinata l'aggregazione alla Milizia Cittadina che mi onoro di comandare, delle Guardie Nazionali appartenenti già ai Comuni suburbani, i di cui territori, o totalmente o in parte, sono stati incorporati nella Comunità di Firenze.

Al seguito di tale deliberazione le compagnie e frazioni di Compagnie come sopra aggregate dovranno prestare servizio, giusta le necessarie proporzioni di numero, con la Guardia Nazionale nostra.

Per tale effetto, e fino a che dalle autorità competenti non venga stabilito in modo diverso, trovo opportuno disporre:

1° Le Compagnie o frazioni di Compagnia di cui sopra è parola dipenderanno per qualunque ordine di servizio dalle maggiorità dei battaglioni ai quali vengono come appresso aggregate, cioè:

1ª Legione.

Galluzzo — Frazione della 1ª Compagnia al 1° Battaglione.
Legnaia — Frazione della 2ª Compagnia, idem.
Rovezzano — Frazione della 1ª Compagnia al 2° Battaglione.
Bagno a Ripoli — Frazione della 1ª Compagnia al 3° Battaglione.
Legnaia — Prima Compagnia al 4° Battaglione.

2ª Legione.

Pellegrino — Seconda Compagnia al 1° Battaglione.
Pellegrino — Prima Compagnia al 2° Battaglione.
Pellegrino — Terza Compagnia al 3° Battaglione.
Fiesole — Seconda Compagnia idem.
Rovezzano — Seconda Compagnia al 4° Battaglione.

2° I Comandanti le Compagnie, e frazioni di Compagnia anzidette dovranno presentarsi sollecitamente alle maggiorità dei Battaglioni cui sono state aggregate, in unione ai respettivi Sergenti-forieri, e prenderanno col Maggior comandante e con l'Aiutante-maggiore gli opportuni concerti onde concorrere all'ordinario servizio cominciando dal dì 13 del presente mese di ottobre, giorno nel quale spetta il turno al 1° Battaglione della 1ª Legione.

3° I comandi di Legione, quelli di Battaglione, e gli Aiutanti-maggiori divideranno il servizio in modo che pesi proporzionalmente a turno eguale tanto su i militi delle attuali Compagnie quanto su quelli delle Compagnie adesso aggregate a ciascun Battaglione. Questi ultimi saranno chiamati all'esercizio del tiro al bersaglio, che è in corso, insieme al Battaglione, e rimetteranno a suo tempo il turno o turni d'esercizio finora trascorsi.

4° Sarà cura degli Aiutanti-maggiori di provvedere le forerie delle Compagnie aggregate degli stampati necessari per invito al servizio, e per quant'altro occorre al buon andamento del servizio medesimo.

5° Gli ufficiali, sotto-ufficiali, caporali e tamburini delle compagnie e frazioni di compagnia come sopra aggregate dovranno naturalmente concorrere al servizio secondo le proporzioni di giustizia, ed a forma di quanto è stato ordinato di sopra pei militi.

6° Nelle riunioni generali i battaglioni si formeranno sempre su quattro compagnie.

7° Sarà provveduto presso il capitano d'armamento per il cambio dei fucili alle compagnie aggiunte, che non fossero eguali a quelle della nostra milizia.

8. Questo superiore Comando disporrà affinchè abbia luogo un'esatta consegna delle armi, mobili, attrezzi ecc. relativi a Guardia Nazionale delle soppresse comunità, che ora passano in proprietà della Comune di Firenze.

9° I comandanti le compagnie e frazioni di compagnie come sopra aggregate presenteranno sollecitamente a questo Comando superiore per mezzo della maggiorità del battaglione e della legione cui sono state annesse, una situazione numerica distinta per gradi della forza che viene incorporata, ed uno stato nominativo degli stipendiati a ciascuna di esse addetti.

10. Le maggiorità dei battaglioni si formeranno un quinto ruolo del servizio ordinario, a tenore di legge corrispondente a quello che le compagnie e frazioni di compagnia respettivamente aggregate riterranno a quest'oggetto.

11. Ogni altra disposizione, specialmente relativa alle discipline, sarà emanata da questo Comando al più presto possibile, tostochè avrà ricevuto le istruzioni a tale scopo richieste.

Il sottoscritto crede inutile interessare in proposito l'opera dei sigg. capo-legione e comandanti di battaglione, convinto che il non indifferente aumento del personale che avremo sarà abbastanza da essi valutato per non porre indugio ad utilizzarlo in aiuto della nostra milizia di fronte al servizio di cui è gravata.

Sarà disposto successivamente perchè ogni cosa venga con prontezza regolarizzata: intanto si cominci a chiamare i nuovi aggregati al servizio ordinario, riservandosi di disporre a mano a mano per le altre parti che pur troppo interessano l'istituzione.

Il Maggiore Generale Comandante Superiore
G. BELLUOMINI

STATISTICA, INDUSTRIA E COMMERCIO NEL BELGIO.

Il Belgio che fu staccato dalla Francia dopo la vittoria di Waterloo, copre una area di ettari 2,942,574 — nel 1815 l'Olanda ed il Belgio erano uniti sotto un solo re; ma nel 1830 si divisero ed il re dei Paesi Bassi ritenne l'Olanda, mentre Leopoldo divenne re del Belgio — gli Olandesi sono per la maggior parte luterani, mentre i Belga sono quasi tutti cattolici e questi due elementi eterogenei non potevano star bene insieme.

La popolazione del Belgio è sempre in aumento progressivo

Nel 1859 era di	3,992,211
Nel 1847 diventò	4,337,195
Nel 1856	4,529,560

La proporzione occupata nelle manifatture non è grande — è di soli 281,076 — la popolazione è ripartita come segue:

		Per cento
Agricoltura	1,063,215	24 50
Industria	824,748	19 12
Commercio	208,902	3 45
Professioni libere	67,611	1 49
Possidenti e pensionati	62,314	1 10
Servitori e domestici	87,974	1 81
Donne e fanciulli	2,214,796	48 53
	4,529,560	100 »

La classe *Industria*, è pure a sua volta ripartita come in appresso:

Operai nelle miniere	137,961
Manifatture	281,076
Cuochi, ecc.	45,146
Sarti, ecc.	252,147
Muratori, ecc.	108,418
	824,748

La popolazione delle campagne è 75 per cento e quello della città 25 %

Il terreno è classificato nella proporzione seguente:

Aratorio	Ettari	1,793,155
Boschi, foreste	»	485,666
Incolto	»	294,214
Sterile	»	369,539
Totale	Ettari	2,942,574

ed è diviso fra 363,007 proprietarii, che hanno in media ettari 3 1/2 cadauno — La proprietà si trasmette in linea ereditaria secondo il Codice Napoleonico. Se vi è un solo figlio, il padre può disporre nel suo testamento di metà, ed il figlio ha diritto al resto; se vi sono due figli, la quantità disponibile del padre si riduce ad un terzo, se sono tre o più, ad un quarto, ecc.; ogni figlio ha diritto alla sua parte di terreno.

Le scorte vive appariscono come segue:

	1844	1854	1863
Bovini	912,740	1,203,891	1,257,649
Pecore	732,649	662,508	583,485
Capre	85,000	180,000	»
Maiali	»	476,564	458,418
Cavalli	256,131	294,537	277,311

Il valore dei prodotti agricoli è calcolato come segue:

Cereali	F. 221,400,000
Prodotti diversi	» 82,500,000
Erba e pascoli	» 54,000,000
Legno, ecc.	» 12,000,000
	F. 369,900,000
Prodotti annui	» 154,318,000
Totale	F. 524,218,000

Queste cifre darebbero un ricavo medio di fr. 300 per ettare di terreno aratorio — ma per quanto grande sia questa rendita non è giunta ancora a coprire i bisogni del paese, e si dovettero quindi importare quantità considerevoli di grano per soddisfare le domande di quelli che lavorano alle miniere e nelle manifatture.

Ecco il movimento dei cereali:

		1844	1854	1863
Importaz.	Kilog.	60,832,682	162,573,018	263,053,335
Esportaz.	»	6,113,341	68,738,483	17,196,923
Consumo	Kilog.	54,719,341	93,834,535	245,856,412

Il ricolto del 1863 fu scarso, quindi vi fu un'importazione più forte ed una esportazione minore. Ecco la spesa cui fu sottoposto il Belgio nel 1863 per provvedere il grano:

Importazione	F. 66,312,150
Esportazione	» 3,413,945
Valore del consumo	F. 62,898,205

L'importazione ed esportazione del bestiame fu come segue:

Anno 1854.	Bovini	Pecore	Maiali
Importazione	35,642	51,833	12,440
Esportazione	52,709	66,729	102,956
Eccedenza Imp.	17,067	14,896	90,516

Anno 1863.	Bovini	Pecore	Maiali
Importazione	64,882	94,654	21,221
Esportazione	59,318	61,846	133,794
Eccedenza Imp.	5,564	32,808	»
Eccedenza Esp.	»	»	112,573

Il valore del movimento del bestiame nel 1863 è come in appresso:

Importazione	F. 18,872,000
Esportazione	» 17,734,000
Deficienza	F. 1,138,000

Nel 1859 l'esportazione del burro eccedette di kilog. 2,405,872 l'importazione; nel 1863 la differenza aumentò del 50 %, essendo giunta a kilog. 3,486,570. —

Da questi dati risulta evidentemente che il Belgio non è paese che possa sopportare una forte esportazione di grano e di bestiame — esso deve alimentare un numero considerevole di gente occupata nelle miniere e nelle manifatture, che non producono viveri.

Il Belgio presenta un grande aumento nel commercio e nelle manifatture ed escludendo i generi che vengono importati per essere spediti altrove, le statistiche offrono le seguenti cifre:

	Imp. media	*Esp. media*
Dal 1841 al 1850	F. 214,775,000	167,204,000
Dal 1851 al 1860	» 378,931,000	350,657,000
Nel 1860	» 516,087,000	470,258,000

Un tale aumento è maraviglioso — le cifre del 1860 sono più del doppio di quelle dei 10 anni riuniti dal 1841 al 1850.

Aggiungerò alcune statistiche riflettenti le manifatture tessili del Belgio.

Materia greggia.	1844	1854	1863
Importazione	F. 32,891,422	51,164,091	113,994,459
Esportazione	» 10,150,992	50,484,421	36,987,945
Consumo	F. 22,740,430	679,670	77,006,514
Manifatture.			
Importazione	F. 55,713,000	53,112,600	127,507,177
Esportazione	» 34,695,000	31,306,000	57,313,000
Consumo	F. 21,018,000	21,806,600	70,194,177

Le esportazioni di materia greggia nel 1854 presentano una cifra eccezionale, poichè il raccolto del lino in quell'anno fu di tale abbondanza che il Belgio ne vendette all'estero per fr. 43,500,300.

In generale l'agricoltura, le manifatture ed il commercio del Belgio sembrano in ottima condizione — Vi fu inoltre una affluenza considerevole di metalli preziosi. Le somme coniate sono:

Dal 1832 al 1840	F. 18,958,202
Dal 1840 al 1850	» 106,796,000
Dal 1850 al 1860	» 55,937,000

Una gran parte dei prodotti agricoli del Belgio è consumata dal produttore. Qui non esiste la questione del cambio o del salario tra il consumatore ed il produttore, poichè queste funzioni sono riunite nello stesso individuo, e quindi non vi è nemmeno la questione del capitale: il capitale occorrente è il nutrimento per la famiglia. (Dal *So*)

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario.

Santa Maria Nuova. — 29 settembre, caso 1 morto 1.

Filottrano. — 29 settembre, casi 2; morti 2.

Acqui. — Dall' 1 al 2, caso 1; morto 1.

Bitonto. — Dal 30 settembre al 1° ottobre, casi 2; morto 1.

Bari. — Dal 1° al 2, casi 5; morti 2, ed 1 dei giorni precedenti.

Barletta. — Dal 1° al 2, casi 13; morti 2, e 2 dei giorni precedenti.

Lucera. — Dal 1° al 2, caso 1; morti 2 dei giorni precedenti.

Pescara — Dal 1° al 2, morto 1 dei giorni precedenti.

Macerata. — Dal 29 al 30 settembre, casi 6; morti 3, ed 1 dei giorni precedenti.

Id. — Dal 30 al 1°, casi 7; morto 1.

Modena. — Dal 1° al 2, caso 1; morto 1.

Cavriago. — Dal 2 al 3, caso 1; morto 1.

I dispacci giunti oggi non recano che qualche caso, o decesso di attaccati nei giorni precedenti, nelle località già infette.

— Una corrispondenza del *Nord* da Biarritz assicura che il signor Bermudez De Castro conserverà il portafoglio degli affari esteri nel gabinetto spagnuolo, essendo rimosse quelle difficoltà per le quali lo stesso ministro aveva date, ed erano state accettate, le dimissioni.

— Secondo la *Presse* di Vienna, il posto abbandonato dal signor de Bach a Roma non sarà provvisto immediatamente. Il conte d'Apponyi torna a Londra; il barone de Hubner, che desidera molto di andare a Roma, ha sempre la speranza d'essere nominato, ma fin qui nulla fu deciso. Non è fondata la voce che il conte Mensdorff ceda il Ministero degli esteri al conte Esterhazy, perchè questi lo trasmetta al conte Bloome. (*Patrie*)

Il discorso pronunziato dal generale Manteuffel a Flensburg, che lascia intravvedere la costituzione di uno Stato di Schleswig-Holstein, ha prodotto nello Schleswig una favorevole impressione. (*Havas*)

— Secondo i giornali di Vienna, pare che il Governo austriaco abbia intenzione di pubblicare durante l'interregno costituzionale dei rendiconti ufficiali sull'amministrazione finanziaria, e questa pubblicazione comincierà tra breve. Il primo di questi rendiconti proverà, a quanto si dice, che il Governo non solamente può sopperire a tutti i bisogni col bilancio, ridotto di 27 milioni, come è noto, benchè questo bilancio sia stato stabilito e decretato sette mesi soltanto dopo il principio dell'esercizio, ma ch'esso potrà anche realizzare un sopravanzo.

— L'*Agenzia Havas* dà il testo della proposta stata adottata dall'assemblea dei deputati tedeschi stata convocata il 1° ottobre a Francoforte:

« 1° Il diritto d'iniziativa che spetta alle popolazioni dello Schleswig-Holstein esclude ogni oppressione e qualunque decisione sulla loro sorte senza il concorso del libero consenso della rappresentanza del paese.

« La convenzione di Gastein lede l'ordine del diritto, la garanzia del diritto e minaccia di fornire allo straniero un pretesto d'ingerirsi negli affari tedeschi.

« Questa convenzione viene respinta dalla nazione come una violazione del diritto; essa non lega i Ducati, il cui diritto d'iniziativa non ha altro limite che quello che gl'impongono gl'interessi della Germania.

« Ora la condotta tenuta fin qui dagli abitanti dello Schleswig-Holstein è una prova irrefragabile della loro volontà di sopportare i sacrifizi necessari.

« 2° In faccia agli atti austro-prussiani le rappresentanze del popolo tedesco, e specialmente la Camera dei deputati prussiani, hanno il sacro dovere d'intervenire in modo risoluto e subito a favore dei violati diritti dei Ducati, della convocazione dei loro rappresentanti e della costituzione immediata dello Stato dello Schleswig-Holstein.

« L'assemblea confida che il popolo dei Ducati saprà perseverare con fermezza e coraggio nella sua condotta.

« 3° L'assemblea dichiara che le rappresentanze del popolo tedesco hanno il dovere di non accordare a nissun governo i prestiti o le imposte che potrebbero venir domandate a favore della politica di oppressione seguita sinora.

Se gli affari dei Ducati saranno risolti nel senso del diritto, le spese di guerra saranno sostenute proporzionalmente da tutta la Germania. »

— Si scrive da Rio Janeiro in data del 9 settembre al *Pays* che il generale Flores, dopo di avere co' suoi 10,000 uomini distrutti i 3,000 Paraguayani che lo avevano attaccato alla Restoracion, operò la sua congiunzione col barone Jaenhy.

Con tale rinforzo il generale si proponeva di investire la piazza d'Uruguyana dove si trovano trincerati 8,000 Paraguayani che formano il complemento dell'armata che aveva invaso la provincia di Corrientes.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 3.

Il governo ha deciso di sopprimere la missione a Roma relativa ai Luoghi Santi di cui è ora incaricato don Ferdinando Souza.

Torino, 3.

Rendita italiana 65 20.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 3.

	Sett. 2	3
Fondi francesi 3 0/0 in liq.	68 40	68 55
Id. 4 1/2 0/0	96 75	96 25
Consolidati inglesi 3 0/0	89 1/8	89 1/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	65 35	65 10
Id. (fine mese)	65 35	65 —
Id. (fine prossimo)	65 60	65 30
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	860	870
Id. italiano	423	425
Id. spagnuolo	505	507
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	248	242
Id. Lombardo-venete	456	453
Id. Austriache	411	411
Id. Romane	220	218
Obb. strade ferr. Romane	191	194
Obbligazioni della ferrovia di Savona	202	201

Berlino, 3.

La Banca ha elevato lo sconto al 6 per cento.

Dublino, 3.

Continua l'interrogatorio degli accusati. Tre furono rinviati alla Corte d'Assisie sotto l'accusa di alto tradimento.

Francoforte, 4.

La Banca ha elevato lo sconto al 4 1/2 per cento.

Nuova-York, 21 settembre.

La Convenzione repubblicana di Nuova-York diede un voto di fiducia al presidente Johnson, e approvò la sua politica per la ricostituzione dell'Unione.

Oro 143. Cotone 44.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
nel giorno 3 ottobre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare	mm 755,5	mm 755,0	mm 756,5
Termometro centigrado	21,0	23,5	20,0
Umidità relativa	83,0	70,0	80,0
Stato atmosferico	sereno e nuvoli	nuvolo e sereno	nuvolo e sereno
Vento direzione	NE	NE	NE
Vento forza	forte	forte	debole

Temperatura { Massima + 25,0 / Minima + 17,5 }

Minima nella notte del 4 ottobre + 17,5

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 4 ottobre 1865.

VALORI		Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
5 % god.	1 Lug. 65	64 90	64 85	65 25	65 20	» »	» »
Sottoscrizione 5 %	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god.	1 Ott. 65	41 75	41 60	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere »	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	84 »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10	1 »	» »	» »	» »	» »	103 1/2	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. »	1 Gen. 65	» »	» »	» »	» »	1715	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.		» »	» »	» »	» »	180 »	» »
Banca di Credito italiano		» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % »	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 2/4	» »
Az. SS. FF. Livor. »	1 »	72 85	72 50	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° luglio 65		213 1/2	213 »	» »	» »	» »	213 f. c. 214 »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° marzo 65		» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane	1 Gen. 65	47 50	47 70	» »	» »	» »	47 con.
Obb. dette	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	360 »	» »
Impres. comunale 5 %	1 Giu. 65	85 »	» »	» »	» »	» »	85 con.
Detto in sottoscrizione		81 »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione liber.		80 »	» »	» »	» »	» »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % »	1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	70 75	» »
Az. SS. FF. Meridion. »	4 Mar. 65	340 »	337 »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 3 % dette	1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	186 »	» »
Dette demaniali	1 Ott. 65	396 1/2	395 »	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli		» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi		» »	» »	» »	» »	65 60	» »
3 % idem		» »	» »	» »	» »	42 »	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 3/4
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 3/4
Roma	30	504 »	502 »
Bologna	30	99 3/4	99 1/2
Ancona	30	99 3/4	99 1/4
Napoli	30	99 3/4	99 1/4
Milano	30	99 3/4	99 1/4
Genova	30	99 3/4	99 1/4
Torino	30	99 3/4	99 1/4
Venezia e l. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 24	25 05
Detto	90	25 04	24 92
Parigi	30	100 »	99 7/8
Detto	90	99 1/2	99 1/4
Lione	90	99 1/2	99 »
Marsiglia	90	99 1/2	99 »
Sconto Banca 5 %			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %. — 64, 85, 87 1/2, 90 fine corrente. — 65 22 1/2 fine nov.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

NOTIFICAZIONE

Rendesi pubblicamente noto che la Giunta municipale nell'adunanza di questo stesso giorno, all'oggetto di facilitare ai soscrittori del 2° imprestito comunale le operazioni relative al pagamento della seconda rata stabilita per il dì 1° ottobre 1865, ha deliberato:

1° I sottoscrittori all'imprestito comunale potranno eseguire il pagamento di detta seconda rata anche nei giorni 3 e 4 ottobre corrente;

2° La mora dei pagamenti non effettuati nei predetti giorni decorrerà col successivo dì 5 ottobre corrente;

3° I sottoscrittori medesimi i quali pagheranno il saldo delle obbligazioni nei giorni 3 e 4 ottobre corrente, riceveranno sui versamenti anticipati l'abbuono del frutto del 5 per % a scaletta dal 1° ottobre stesso;

4° Restano in ogni altra parte inalterate le condizioni espresse nel manifesto del dì 6 settembre 1865.

Dal palazzo comunale di Firenze, li 2 ottobre 1865.

IL SINDACO
L. G. De Cambray Digny

Il Segretario del Municipio
B. SALETTI.

1270

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Il signor Andrea Gregorini di Loveno, circondario di Breno, ha chiesta la concessione della miniera di ferro denominata *Traversagna* o *Paischi* in comune di Loveno, stesso circondario, coi confini risultanti dai relativi piani all'uopo depositati presso l'ufficio di Segreteria di questa Prefettura acciò possano essere ispezionati dagli aventi interesse.

Tanto si porta a pubblica cognizione a tenore e pegli effetti dell'articolo 43 della legge sulle miniere 20 novembre 1859, n° 3755, prefiggendosi il termine perentorio di giorni 30 dalla pubblicazione del presente pella presentazione a questa Prefettura provinciale delle eventuali domande d'opposizione.

Brescia, il 26 settembre 1865.

Per il Prefetto
Cammarota.

1252

Tipografia BARBÈRA — Nuova pubblicazione

MASSIMO D'AZEGLIO

LETTERA AGLI ELETTORI

Un opuscolo, *lire una.* — Mediante una lira in francobolli all'Editore G. BARBÈRA in Firenze, sarà inviato franco per la posta in tutto il Regno. 1075

Il sottoscritto dichiara non voler riconoscere alcun contratto od obbligazione di sorta del suo figlio Edoardo ancora minore.

1268 E.^e CHARENCE.

I sottoscritti fratelli Baccetti deducono a pubblica notizia, e per tutti gli effetti di ragione, come essi fino dal dì 30 settembre 1865 sono divenuti proprietarii e conduttori di tutte le mercanzie e masserizie esistenti nella bottega ad uso di drogheria, posta in questa città in via Palazzuolo, già condotta da Luigi Bisozzi.

Firenze, 3 ottobre 1865.

1269 *Fratelli* BACCETTI.

1272 AVVISO.

Per atto privato del 22 febbraio 1865 registrato a Firenze li 6 marzo successivo, i signori Cesare Bistondi, e Carlo Borrani si costituirono soci allo scopo di assumere commissioni, e rappresentanze di case di commercio nazionali, onde procurare alle medesime lo smercio delle loro mercanzie, e fare altre operazioni commerciali, ed a tale effetto aprirono un banco in Firenze in via de' Cimatori n° 3 piano primo. Essendosi i soci amicabilmente sciolti, è rimasto il solo Cesare Bistondi conduttore del Banco suddetto, e le operazioni che si facevano in società saranno d'ora in avanti da esso solo accettate, ed eseguite.

Li 20 settembre 1865.

LUCIANO STRAMBI.

1271 VENDITA VOLONTARIA.

La signora Clorinda vedova Orlandini attendente alle cure domestiche, ed il signor Camillo Cenni possidente, ambedue domiciliati in Sinalunga, la prima come tutrice dei figli di primo letto, ed il secondo come contutore dei medesimi, e tutore degli altri figli di secondo letto, debitamente autorizzati con deliberazione del Consiglio di famiglia dirigente la tutela dei predetti pupilli del fu signor Francesco Orlandini dei 19 giugno del corrente anno, omologata nel dì 14 del successivo luglio, sotto dì 14 novembre prossimo procederanno avanti la porta esterna di questa Pretura alla vendita per mezzo di pubblico incanto della casa di abitazione spettante ai predetti pupilli, posta nella suddetta Terra, sul prezzo di stima fatta dal perito signor Angelo Crestini ascendente ad italiane L. 6822 e centesimi 80, ed a forma delle condizioni di vendita pubblicate colla cartella d'incanti; atti tutti esistenti nella Pretura predetta; e tutto in ordine al decreto proferito dalla medesima nel dì 27 settembre ultimo spirato, che ammette a detta vendita, omologa la citata perizia, ed approva le dette condizioni con quanto altro ecc.

Sinalunga, di studio, li 2 ottobre 1865.

Dott. FILIPPO GREZZI Proc.

Addì 12 marzo 1864.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia;

Il pretore di Santa Maria Novella di Firenze;

Omissis, ecc.

Sulle istanze avanzate per parte del signor cav. Giuseppe Cappellini facente funzioni di direttore degli affari sociali della *Società anonima delle strade ferrate livornesi* e di che nella sua scrittura esibita nello scorso giorno, assegna il tempo e termine di giorni quindici decorrendi dal giorno della inserzione del presente Decreto nella *Gazzetta di Firenze* e della affissione dei relativi editti a chiunque abbia diritto a recuperare gli oggetti lasciati o perduti a tutto il 31 dicembre 1862 nei vagoni e carrozze delle strade ferrate livornesi, ed esistenti nei magazzini delle medesime, notati tutti nell'inventario prodotto con detta scrittura; qual termine spirato, ora per allora dichiara dovere avere per derelitti i detti oggetti, e cesseranno di essere proprietà di chi li ha perduti, e saranno venduti al pubblico incanto per distribuirne il retratto tra quelli delli impiegati delle strade ferrate livornesi che la Direzione della Società crederà di giustizia nel suo libero arbitrio.

Spese del presente Decreto a carico del signor istante ne' nomi.

Firmati:
A. BORCHI, *Pretore.*
G. BONELLI, *Coad.*

In esecuzione del Decreto qui sopra trascritto, la vendita all'incanto degli oggetti che non siano stati reclamati avrà luogo nel locale dei magazzini della Società in via Valfonda, n° 87, nel dì 27 ottobre corrente a ore 11.

Firenze, 3 ottobre 1865.

1274 Dott. F. POZZOLINI.

Il signor Niccolò Mandò con atto esibito nella R. pretura di Reggello il 30 settembre 1865 inibì a Giuseppe Pagliazzi, come capo e regolatore della famiglia, ed in quanto occorra anche a Giovacchino ed Antonio Pagliazzi di lui figli, come coloni e lavoratori di un suo podere detto *La Palazzina*, posto al Montanino in comunità di Reggello, qualunque contrattazione di bestiame riguardante non tanto la colonia quanto fuori della medesima, non escluso ogni altro interesse, senza il consenso in iscritto di esso Mandò, con la comminazione in caso diverso della nullità, e ciò a tutti gli effetti di ragione ed a notizia di chicchessia. 1273

Giuseppe Vallini, possidente domiciliato in Partino, comune di Palaia, deduce a pubblica notizia, che egli non sarà mai per riconoscere e molto meno pagare qualsivoglia debito che abbiano creato o siano per creare i di lui figli Francesco, Gaetano e Antonio Vallini. 1275

È pubblicato

IL PROFETA BILEAMO

E L'ASINA SUA

RISPOSTA ALLA LETTERA PASTORALE

DEL CANDIDATO CATTOLICO

CESARE CANTÙ

PER

F. DALL'ONGARO

PREZZO: *Centesimi* **50.**

Dirigersi con *vaglia* o *francobolli* a Giuseppina Barbera via de' Pepi, 17 piano 1°, Firenze.

FIRENZE
VIA CASTELLACCIO
20

EREDI BOTTA

TORINO
VIA D'ANGENNES
5

CODICE CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE

DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

EDIZIONE IN 16° — PREZZO LIRE **2.**

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE

DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

EDIZIONE IN 16° — PREZZO LIRE **1 50.**

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

CODICE CIVILE

Edizione nitida in **64° — Prezzo Lire 1 60**

Verranno in seguito pubblicati tutti gli altri Codici nei formati predetti.

Contro vaglia postale diretto in **Firenze** alla Tipografia Reale, via Condotta, oppure in **Torino** alla Tipografia Eredi Botta, palazzo Carignano, si spediscono *franche* in tutte le Provincie del Regno d'Italia.

CODICE PER LA MARINA MERCANTILE

DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

EDIZIONE IN 16° — PREZZO: centesimi **60.**

Manuale Pratico di Medicina Legale

DI

G. L. CASPER

PRIMA TRADUZIONE DAL TEDESCO AUTORIZZATA DALL'AUTORE

del Dottore EMILIO LEONE

con aggiunte del cavaliere CARLO DEMARIA

Opera utile a tutti i Medici specialmente condotti, ai Magistrati ed agli Avvocati.

Due volumi — Prezzo lire **16.**

SISTEMA DELLE SCIENZE DELLE LINGUE

DI

K. W. L. HEYSE

Opera postuma edita dal dottore H. STEINTHAL, professore dell'Università di Berlino.

PRIMA VERSIONE DAL TEDESCO

corredata di alcune note per cura del cav. E. LEONE

DOTTORE IN MEDICINA

Un volume — *Prezzo L. 4.*

RICORDI BIOGRAFICI

e Carteggio

DI

VINCENZO GIOBERTI

Raccolti per cura di GIUSEPPE MASSARI

Tre Volumi — *Prezzo L. 24.*

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

D'IMMINENTE PUBBLICAZIONE

GUIDA PRATICA

PER GLI

ELETTORI POLITICI, GLI UFFIZI ELETTORALI

E I RELATORI ALLA CAMERA SULLE ELEZIONI

Colla legislazione e giurisprudenza parlamentare, e con una completa circoscrizione e statistica elettorale compilata

dal dott. **PIETRO CASTIGLIONI**

già deputato al Parlamento Italiano, autore del trattato

Della Monarchia Parlamentare.

Prezzo: L. **2.**

Dirigansi le domande, accompagnate da *vaglia postale*, alla tipografia Eredi Botta Firenze, via del Castellaccio, n° 20.

L'UFFIZIO SUCCURSALE

DEI GIORNALI

TORINO - Via D'Angennes, n° 16

È INCARICATO DI RICEVERE

ABBUONAMENTI, INSERZIONI ED ANNUNZI

PER

La Gazzetta Ufficiale del Regno — L'Opinione — L'Italie — Il Diritto — Il Bollettino delle strade ferrate — L'Appennino — La Gazzetta di Genova — La Perseveranza — Il Sole — Lo Spirito Folletto — L'Illustrazione Universale — La Novità — Il Buon Gusto — La Moderna Ricamatrice — Il Monitore delle Sarte — Il Romanziere Illustrato — L'Emporio Pittoresco — Il Giornale Illustrato dei Fanciulli ed altri giornali delle diverse città d'Italia.

Lo stesso Uffizio succursale

TIENE IL DEPOSITO

DELLA COLLEZIONE DI OPERE ECONOMICHE, AMMINISTRATIVE E POLITICHE

che si pubblica per cura del professore NAZARI

Volumi Pubblicati:

1° — W. ELLIS - Principii elementari di economia sociale - Traduzione MARTINELLI, L. 1 50.
2° — S. MILL - Il Governo rappresentativo - Traduzione FENILI, L. 2.
3° — S. MILL - La libertà - Traduzione G. MARSIAJ, L. 1 20.

Dalla tipografia EREDI BOTTA

(TORINO, via D'Angennes)

Si sono pubblicate e trovansi vendibili:

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1865 — Prezzo L. 1 60.

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati — Prezzo L. 1 20.

Le Leggi ed il Regolamento per l'esecuzione del Conguaglio dell'imposta fondiaria nel compartimento catastale di Piemonte e di Liguria pel 1865 — Prezzo L. 1 20.

CUI VANNO UNITI I RELATIVI MODULI

Contro *vaglia* postale corrispondente, diretto alla suddetta Tipografia, si spediranno le dette Leggi in tutte le provincie del Regno.

ANNO XCVII.

GAZZETTA DI FIRENZE

GIORNALE POLITICO

Si pubblica tutti i giorni indistintamente.

Contiene ogni giorno un Diario politico, articoli di politica interna ed esterna, corrispondenze dalle principali città d'Italia e da Parigi, una copiosa cronaca italiana, estera e cittadina, articoli di varietà, bollettino bibliografico, ultime notizie e dispacci Stefani.

Nell'Appendice pubblica Romanzi, Corrieri domenicali, Riviste teatrali, scientifiche e letterarie.

È l'unico giornale della Capitale che abbia ogni giorno una rubrica esclusivamente consacrata agl'interessi della finanza, dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.

Prezzi d'Abbonamento.

	Un Anno	6 Mesi	3 Mesi
Firenze	28	14	7
Al domicilio e pel Regno	32	16	8
Stato Romano	36	18	9
Inghilterra, Spagna ed altri paesi esteri	68	34	17

Un numero separato Cent. 10
» arretrato » 25

Le associazioni si ricevono in Firenze all'ufficio del Giornale, Piazza delle Travi, Palazzo della Borsa.

Le inserzioni costano 25 centesimi la riga.

Gli avvisi minori di 8 linee pagano Lire 2.

Il prezzo delle associazioni e inserzioni è anticipato.

ANNO VII.

LA NAZIONE

Giornale politico quotidiano che si pubblica in Firenze

PREZZO D'ABBUONAMENTO

		Tre mesi	Sei mesi	Un anno
Per Firenze	L.	8	16	32
Per le altre parti del Regno	»	9	18	36
Per gli Stati Pontifici	»	10	20	40
Per la Francia	»	16	32	64

Le domande di abbuonamento devono essere accompagnate dal relativo *vaglia postale* dirette al signor G. BARBÈRA — *Firenze.*

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire **9** | Per sei mesi lire **5** | Per tre mesi lire **3.**

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.